



LA SFIDA DELL'ACQUA POTABILE PER TUTTI

Giornale dell'associazione Morija
N°384 | Aprile 2023 | 5'400 esemplari

Morija Svizzera

Route Industrielle 45 - 1897 Le Bouveret
Tel. +41(0)24 472 80 70 - info@morija.org

Sito web: www.morija.org

IBAN : CH43 0900 0000 1901 0365 8

Morija Francia

BP 80027 - 74501 PPDC Évian les Bains
morija.france@morija.org Conto Crédit Agricole:
IBAN: FR76 1810 6000 1996 7026 0567 691

Gestione editoriale: Benjamin Gasse, Jérôme Prekel

Ispirazione: Morija

Copertina: Jérôme Prekel

Foto: Morija

Traduzione: Stefano Mauro, Bruna Langel

Stampa: Jordi AG

Social media:

facebook.com/morija.org
instagram/morija_ong_officiel



Giornale gratuito

Abbonamento di sostegno: CHF 50.- / 50€

Morija si impegna a non trasmettere a terzi gli indirizzi dei propri sostenitori, siano essi abbonati o soci. Morija spende il 14% dei fondi raccolti per la gestione dell'organizzazione, allo scopo di finanziare il seguito dei propri progetti e di assicurare la sostenibilità dei propri programmi. Quando le donazioni ricevute coprono i bisogni dell'invito espresso, sono assegnati ai bisogni più urgenti.

Morija è certificata ZEWo dal 2005. La certificazione ZEWo viene assegnata alle organizzazioni di pubblica utilità meritevoli di fiducia.

La vostra donazione
è in buone mani



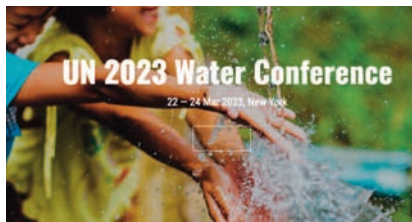
I nostri programmi beneficiano del sostegno della Direzione per lo sviluppo e la cooperazione (DSC), Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE).



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Direzione dello sviluppo
e della cooperazione DSC

NOTIZIE ED EVENTI



Quasi 6.500 partecipanti, tra cui un centinaio di ministri e una dozzina di capi di stato e di governo, si sono incontrati dal 22 al 24 marzo a New York per una conferenza delle Nazioni Unite sull'acqua. "L'umanità ha intrapreso ciecamente un percorso pericoloso." Il segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, ha suonato il campanello d'allarme in vista di una conferenza la cui ambizione era quella di fornire una risposta ai bisogni di miliardi di persone a rischio di fronte a una crisi globale di acqua "imminente", secondo il rapporto dell'ONU- ACQUA e UNESCO pubblicato alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua.

La domanda globale di acqua, ovvero i prelievi idrici, dovrebbe aumentare del 55% entro il 2050, principalmente a causa dell'aumento della domanda da parte dell'industria manifatturiera (OCSE, 2012).

Migrazione e diversità a ECCG-Montey

Nell'ambito dei suoi corsi, ECCG-Montey ha deciso di mettere in evidenza il tema della migrazione e della diversità. Sfida raccolta da 5 studenti del 2° anno in Progetto Sociale, che il 16 marzo hanno proposto una serata benefica denominata Fashion Di-



versity, impreziosita da una sfilata e un aperitivo-cena a beneficio dell'associazione umanitaria Morija.

Gara di solidarietà per Morija

Il 25 marzo un'altra sezione dell'ECCG ha organizzato una gara di solidarietà a favore di Morija, il cui tema era "la lotta alla fame".



Una cinquantina di corridori hanno preso parte a questo slancio di solidarietà, durante il quale è stata percorsa una distanza totale di 300 km. Una giornata di successo.

ISPIRAZIONE

Ogni anno verso metà aprile, quasi 2,2 miliardi i cristiani di tutto il mondo sono invitati a commemorare la Pasqua, che ricorda la morte del Messia Gesù e che celebra la sua risurrezione.

Queste festività coincidono con quelle di Pessah, la Pasqua Ebraica, che commemora la liberazione dalla schiavitù in Egitto (-1440). La notte della loro partenza, Dio aveva prescritto il sacrificio di un agnello, il cui sangue doveva essere applicato sulle porte delle loro case per sfuggire al giudizio che si sarebbe abbattuto su tutto il paese e la morte dei primogeniti d'Egitto.

Per una coincidenza inquietante che non è l'unica, Gesù fu crocifisso durante questa stessa festa della Pasqua ebraica, lui che si definiva "l'Agnello di Dio".

È questa morte espiatoria, e la risurrezione il terzo giorno, che ha segnato l'inizio del cristianesimo, un nuovo modo di vivere una fede personale e viva. I credenti che riconoscono Gesù come messia, l'autenticità del suo insegnamento, basato sulla giustizia e sulla pace, e coloro che desiderano conformarsi ad essa, ricevono il potere di diventare figli di Dio, e vedere aprirsi davanti a loro a cammino eterno.



EDITORIALE

L'acqua è un bene comune: essenziale per la vita, questa risorsa appartiene a tutti e ogni essere umano dovrebbe avervi accesso senza che nessuno possa rivendicarne la proprietà a scapito del suo prossimo.

Questo riferimento è unanime, ma poiché l'umanità si confronta spesso con i suoi paradossi: oggi un miliardo di persone vive in aree soggette a scarsità di acqua potabile, mentre l'acqua è diventata un bene di mercato quotato in borsa, o addirittura un'arma geopolitica. Comunque sia, l'accesso all'acqua rimane una sfida importante del 21° secolo e sarà senza dubbio una delle sfide strategiche e di sicurezza dei prossimi decenni.

Dalla creazione di Morija nel 1979 ad oggi, l'accesso all'acqua potabile è stato e rimane una priorità delle nostre azioni. Il motivo è prima di tutto geografico: Burkina Faso, Togo, Ciad e Camerun appartengono a questa drammatica diagonale della sete che va dal Marocco alla Cina nord-orientale, attraversando l'Africa sub-sahariana, regione dove si stima che quasi mezzo miliardo le persone affrontano quotidianamente la scarsità d'acqua, mentre più di 700 milioni di persone non hanno accesso a strutture igienico-sanitarie decenti.

“ ACQUA: MERCE O BENE COMUNE?”

L'altro motivo principale è umanitario: l'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari salva la vita. Un pozzo e acqua pulita sono il miglior vaccino contro le malattie diarroiche. Consumare acqua pulita, non contaminata da batteri, aiuta ad evitare di entrare nella spirale delle malattie della dissenteria e della disidratazione che possono uccidere in pochi giorni un neonato, un bambino o un adulto fragile.

Un'altra dimensione spesso trascurata dell'accesso all'acqua è l'impatto sull'economia e sullo sviluppo delle comunità. Ad esempio, si stima che, in media, le donne e le ragazze passino più di un'ora al giorno a prendere l'acqua. Mettere a disposizione l'acqua permette di ridurre questo tempo che può poi essere utilizzato per svolgere altre attività e in particolare per la scolarizzazione delle ragazze.

Questo numero presenta soluzioni che coprono le molteplici dimensioni di questo tema prioritario: perforare un pozzo, installare una torre dell'acqua, costruire latrine o sensibilizzare all'igiene nelle scuole sono azioni concrete che migliorano la salute di centinaia di persone, ma anche per vivere insieme. Questi progetti sono stati resi possibili grazie al vostro sostegno unito alla voglia di vivere, e sono convinto che il vostro impegno per questa priorità dell'accesso all'acqua potabile ci permetterà di sostenere decine di iniziative nelle comunità locali e di realizzare numerosi pozzi.



BENJAMIN GASSE
DIRETTORE

L'ACQUA

una questione cruciale per la sicurezza

Dal 2016 il conflitto armato in Burkina Faso ha generato una grave crisi umanitaria, a cui si aggiungono gli effetti del cambiamento climatico che colpisce l'intera fascia saheliana, con il suo corollario, la siccità che limita le rese agricole. Al centro di questa situazione, la disponibilità di acqua gioca un ruolo cruciale.

In Burkina gli effetti del cambiamento climatico sono ormai unanimemente riconosciuti: le aree agricole che rimanevano umide per sei mesi, ora si seccano in tre mesi. Le piogge ora sono aleatorie, arrivano troppo presto o troppo tardi e creano molta incertezza per gli agricoltori. D'altra parte, la violenza e l'estremismo creano un costante sentimento di insicurezza per le comunità rurali e generano flussi significativi di sfollamento, in particolare verso le principali città del paese.

La città di Kaya, nella quale Morija gestisce il Centro Medico Chirurgico (CMC), è particolarmente colpita da

questa situazione. Soprannominata da alcuni "la culla degli sfollati interni del Burkina Faso", la città ha visto triplicare la sua popolazione e conta più di 400.000 persone fuggite dalle ostilità e dai loro luoghi di origine.

Con la comparsa di nuovi quartieri e l'aumento della popolazione, la pressione sui punti di acqua potabile di Kaya sta aumentando mentre le riserve idriche sotterranee rischiano di esaurirsi e di non soddisfare il crescente bisogno. Le code si allungano davanti alle pompe dei pozzi pubblici e non è raro che le donne aspettino intere giornate in attesa di riempire le taniche. Questa situazione favorisce lo sviluppo di tensioni comunitarie tra le popolazioni ospitanti e quelle sfollate.

In questo contesto, l'acqua è diventata una questione di controllo e pressione territoriale; i gruppi terroristici non esitano a sabotare le infrastrutture e le tubature dell'acqua per

interrompere l'approvvigionamento idrico della città. Così, il 22 marzo, è stata presa di mira un'unità incaricata di mettere in sicurezza i lavori di riparazione degli impianti di approvvigionamento idrico della città di Kaya, sabotata da uomini armati, provocando la morte di 14 persone.

L'accesso all'acqua è quindi anche una questione cruciale per la stabilità e la pace del paese. E in questa complessa equazione, l'azione e l'intervento delle ONG fanno parte della risposta per trivellare pozzi e aumentare la disponibilità di acqua potabile. È necessario agire e rapidamente.

In Burkina il cambiamento climatico sta avendo un impatto negativo sulle risorse idriche e il prosciugamento delle sorgenti sta riducendo ulteriormente la disponibilità idrica, creando conflitti tra agricoltori e pastori e aumentando il rischio di tensioni sociali.

Le proiezioni prevedono un aumento delle temperature medie di 0,8°C entro il 2025 e di 1,7°C entro il 2050 e una diminuzione delle precipitazioni del -3,4% nel 2025 e del -7,3% nel 2050. In Burkina Faso, il Child Climate Risk Index era di 7,6 nel 2021, il che significa che i bambini sono a "rischio estremamente elevato" a causa dell'impatto del cambiamento climatico.



Torre dell'acqua a Polsolgo

Morija porta il cambiamento, con il coinvolgimento dei residenti



Quando un membro della Chiesa del distretto di Polsolgo è venuto a partecipare a una sessione di sensibilizzazione sull'igiene presso il progetto Morija WASH, non aveva idea che avrebbe cambiato per sempre la vita della sua comunità. Finora gli abitanti del quartiere andavano a quasi 1 km di distanza in un cementificio per prendere l'acqua. Inoltre, all'interno della Chiesa, i fedeli hanno pregato a lungo per avere a disposizione una fonte di acqua potabile.

Il parroco, informato dai fedeli, ha poi contattato il facilitatore del programma Morija nel suo quartiere. Per poter rispondere alle richieste di partecipazione al programma, ha riunito gli anziani e i diaconi della chiesa prima di presentare domanda per una perforazione nel novembre 2022. A seguito di un'intervista, viene annunciata la buona notizia, verrà effettuata una perforazione sul recinto della Chiesa.

« Ho riunito tutti i capi del quartiere, con l'imam, il capo abituale, il prete cattolico, per annunciare loro la notizia e tutti erano contenti che potes-

simo finalmente avere acqua potabile» testimonia il parroco.

A gennaio ha informato Morija che avevano trovato un altro supporto e che sul pozzo era stato installato un serbatoio collegato a 3 rubinetti. Ora tre rubinetti forniscono acqua a circa 500 persone e portano gioia nel quartiere.

Un progetto comunitario

Quando Morija si impegna a costruire infrastrutture per l'accesso all'acqua o ai servizi igienico-sanitari, chiede sempre alle comunità di essere coinvolte al suo fianco, perché ritiene che la partecipazione della comunità sia la chiave per la sostenibilità dei progetti. La trasformazione del pozzo in una piccola torre d'ac-



qua è stata una bella sorpresa per il programma e la mobilitazione della comunità, un esempio per tutti.

Il parroco precisa che «nella realizzazione è stata coinvolta tutta la popolazione». Come conferma, prima del primo scavo della trivellazione, tutti i religiosi (protestanti, cattolici e musulmani) si sono ritrovati sul posto per implorare la misericordia di Dio affinché ci fosse acqua. E hanno organizzato un contributo per sostenere i pasti degli operai addetti alla trivellazione.

Per la sua sostenibilità, i capi religiosi e gli anziani del distretto si sono incontrati più volte, accompagnati nella loro riflessione dall'équipe di Morija. A breve sarà istituito un comitato di gestione. Ma sta nascendo l'idea di chiedere un contributo di 10 CFA (CHF 0.015/0.015€) a tutti coloro che vengono a prendere 20 litri d'acqua dalla fontana.

«Oggi il lavoro per ottenere l'acqua è finito nel nostro quartiere. La popolazione è meno malata grazie all'acqua potabile che ora consuma»

Sanificazione e igienizzazione

Per migliorare le condizioni di vita e ridurre le malattie

Il programma WASH (Acqua, Sanificazione e Igienizzazione) di Morija nell'area di Sakoula sta crescendo e sta riscuotendo il consenso della popolazione. Una sinergia che si instaura insieme alle comunità, come qui con la moschea Silmissin.

La Moschea di Silmissin, situata nell'omonimo villaggio nella zona di Sakoula a Ouagadougou, dal 2010 apre tutti i giorni alle 4 del mattino per accogliere i cinquanta fedeli che si incontrano ad ogni preghiera del giorno. Nonostante il nome del quartiere significhi "quartiere dei Peul", il villaggio si è ampliato nell'accoglienza di tutte quelle popolazioni che sperano di avere una vita migliore venendo a vivere nei pressi della capitale del Burkina Faso.

La Moschea, come molti luoghi di culto, ha anche una scuola confessionale dove un centinaio di bambini imparano il francese. Nonostante l'alta frequentazione quotidiana, sul sito non è stata costruita alcuna latrina, penalizzando così bambini e fedeli.

Come in tutti i quartieri dell'area di Sakoula, senza distinzione di religione o etnia, il programma ha iniziato a sensibilizzare sull'igiene e a presentare le condizioni per ottenere una latrina pubblica a Silmissin. Imam e fedeli hanno subito aderito all'approccio di Morija perché «la cosa principale per [loro] era avere aiuto per la costruzione della [loro] latrina per le [loro] abluzioni e necessità».

Grazie a una mobilitazione esemplare, sono state necessarie poco meno di 4 settimane per costruire la latrina. In soli 3 giorni la fossa era stata scavata e tutti attendevano con ansia la squadra di muratori. La differenza di religione tra le squadre e i partecipanti al progetto non è stata un ostacolo, poiché tutti hanno lavorato insieme per raggiungere lo stesso

obiettivo. «Quando è arrivata la squadra di costruzione, la mobilitazione è continuata perché era una vera necessità per la moschea. Per questo il lavoro è durato solo quattro settimane». Abdoul Karim Zongo, l'Imam, sottolinea che lavorare con tutti «**dimostra che Morija è una Ong per la pace e lo sviluppo**»





Consapevolezza della scuola

Una chiave per un cambiamento duraturo nei comportamenti

Avere una latrina è un passo essenziale per migliorare l'igiene di un luogo e del suo ambiente. Ma perché l'impatto sia duraturo, ci deve essere anche un cambiamento di comportamento in termini di igiene. Il lavaggio delle mani è spesso preso come esempio per misurare la conoscenza e il rispetto delle raccomandazioni igieniche, perché con questo semplice gesto si può facilmente fermare la progressione di alcune malattie.

Questa è la principale constatazione di Adèle Zoungrana, insegnante della classe CE2 della scuola primaria e responsabile dell'igiene nella sua scuola. Quando ha partecipato alla formazione degli insegnanti sulle tecniche di sensibilizzazione scolastica organizzata da Morija, "ha capito su-

bito perché la maggior parte dei bambini e anche degli adulti si ammala regolarmente".

Quando è tornata a scuola, ha condiviso le preziose lezioni con il gruppo di insegnanti. In particolare, ha tracciato le diverse vie di contaminazione e le relative barriere in modo che tutti i suoi colleghi avessero la stessa consapevolezza.

Attuazione del programma nella scuola

Per trasmettere il messaggio agli studenti, si consiglia un programma in due fasi.

Fase 1: designare 5 studenti per livello, eccetto la classe più piccola e la classe d'esame, come ambasciatori dell'igiene per gli altri studenti. Avranno compiti semplici come controllare la pulizia della latrina assegnata alla classe, verificare che il dispositivo per il lavaggio delle mani abbia acqua in modo che sia funzionante, ecc.

Fase 2: mettere in atto diverse azioni affinché le norme igieniche stabilite con i bambini diventino concrete:

- Istituzione di una giornata di sanificazione ogni mercoledì dove l'intero piazzale viene accuratamente pulito.

- Sensibilizzazione dei bambini nella lingua locale e nella lingua francese effettuata regolarmente.

- Obbligo per gli alunni di lavarsi le mani con acqua e sapone in determinati momenti chiave.

La sensibilizzazione dei bambini è una questione importante nella diffusione delle pratiche igieniche all'interno della comunità. Innanzitutto, perché la diffusione di molte malattie avviene a scuola e il rispetto delle norme igieniche può prevenirla. Poi perché queste regole penetrano anche in casa una volta utilizzate dai figli. Con la semplicità che li caratterizza, i bambini non esitano a mettere in discussione le pratiche dei genitori per sapere se differiscono da ciò che l'insegnante ha loro insegnato. Ciò aumenta la pressione sociale sugli adulti per il cambiamento di comportamento e secondo uno studio condotto da Morija, conformarsi a comportamenti considerati vantaggiosi dall'intera comunità è un importante fattore di cambiamento nella cultura dell'area.



Sostieni il programma per dare ai bambini accesso all'acqua potabile



Nell'Africa sub-sahariana
Il 40% dei bambini è costretto a bere acqua non potabile



Tra il 2015 e il 2021

Morija ha ripristinato 62 vecchi pozzi e realizzato 70 trivellazioni

CON UNA DONAZIONE DI

CHF 30.- / 29 €

PERMETTI A UNA PERSONA DI ACCEDERE ALL'ACQUA POTABILE IN MODO DURATURO

morija
DAL 1979

Dona ora con TWINT!

Scansiona il codice QR con l'app TWINT
Conferma importo e donazione



La vostra donazione è in buone mani

